

Confiscati i beni di “Scarface”

CATANIA Il Tribunale di Catania ha confiscato un patrimonio di 32 milioni di euro, riconducibile a William Alfonso Cerbo, 36 anni. L'uomo, allo stato attuale ai domiciliari, è imputato per i reati di associazione mafiosa, estorsione, trasferimento fraudolento di valori e bancarotta. Il provvedimento è stato eseguito dalla Guardia di Finanza di Catania; inoltre nei confronti di Cerbo è stata applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per tre anni. Il Tribunale di Catania - per sottolineare la pericolosità del 36enne - aveva specificato come lo stesso Cerbo, nel corso del dibattimento che lo vede imputato, non ha esitato a dichiarare pubblicamente il proprio rispetto per Sebastiano Mazzei (figlio del boss Santo) reggente della cosca catanese, storicamente legata ai corleonesi, fino all'arresto del 2016. Cerbo era emerso quale elemento di spicco del sodalizio di cosa nostra dei “Carcagnusi”, in quanto dedito alla gestione di attività economiche e imprenditoriali del clan oltreché delle più classiche attività di estorsione e recupero crediti. Era stato arrestato nell'aprile del 2014, assieme ad altre 15 persone nel corso dell'operazione “Scarface”, denominata così perché dalle indagini svolte dagli uomini del GICO della Finanza di Catania il giovane era solito emulare il boss Tony Montana del film “Scarface”. Addirittura Cerbo si era fatto costruire un trono con sopra riportate le sue iniziali, in tutto e per tutto uguale a quello dove era solito sedersi nel celebre film l'attore Al Pacino. In particolare il Tribunale etneo ha disposto la confisca di quote societarie di 8 società commerciali (aventi sede a Roma, Catania, Bergamo, Aprilia, Comiso, Palmanova, Buccinasco e Castelfranco Veneto e già in amministrazione giudiziaria in quanto sottoposte a sequestro nel luglio 2016) e 28 beni immobili ubicati in diverse regioni d'Italia (una villa su tre piani con annesso parco a Catania, 2 fabbricati commerciali a Ragusa, 24 appartamenti ad Anzio in provincia di Roma, un terreno di 15.000 mq a Catania in località Paradiso degli Aranci) e riconducibili a William Cerbo. Tra gli immobili sottoposti a confisca anche la villa dell'uomo che, per quanto emerso durante le indagini, voleva ristrutturare rendendola il più possibile simile, anche in questo caso, a quella del film “Scarface”. Una vera e propria osessione emulativa. Il patrimonio in questione sarà ora affidato all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Gli accertamenti patrimoniali dei finanzieri etnei hanno consentito di individuare i beni mobili e immobili illecitamente accumulati dalla famiglia Cerbo e hanno portato a evidenziare una disponibilità complessiva di redditi di oltre 2 milioni di euro, rispetto ai soli 80 mila euro dichiarati al fisco in 14 anni.

(c.s.)